AGCI AGRITAL
ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE
Settore Agro Ittico Alimentare

mipaaft
ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo

REPUBBLICA ITALIANA

Programmazione Piano Nazionale Pesca 2019

Il Programma

Il Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura per il triennio 2017-2019 è l'unico strumento programmatico del settore delle produzioni acquatiche nell'ambito della politica agroalimentare italiana

Il Programma dipende dalle scelte fatte a livello dell'UE e dalle modalità applicative della Commissione Europea.

La programmazione, inoltre, deve rispondere ad impegni assunti sul piano internazionale dall'Italia e dalla UE in modo coerente con il contributo fornito dal nostro Paese in occasione di eventi e dibattiti per la determinazione delle politiche di rilancio della pesca e dell'acquacoltura.

Il Programma comunque si inscrive nell'ambito della PCP e tutti gli interventi devono tener conto della imprescindibile necessità di tutela delle risorse ittiche, come componente della Biodiversità, dalle risorse genetiche agli ecosistemi marini.

Il tutto al fine di assicurare la conservazione della biodiversità per perseguire la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle attività di cattura, secondo i principi dell'approccio ecosistemico che integra conservazione ed attività umane.

La Politica Comune della Pesca

La PCP consiste in una serie di norme per la gestione delle flotte pescherecce europee e la conservazione degli stock ittici.

Il suo obiettivo è gestire una risorsa comune, dando a tutte le flotte europee un accesso paritario alle acque dell’UE e permettendo ai pescatori di competere in modo equo.

La PCP è stata introdotta per la prima volta negli anni 70 e aggiornata a più riprese. L'ultimo aggiornamento è entrato in vigore il 1º gennaio 2014.

Finalità

La PCP mira a garantire che la pesca e l'acquacoltura siano sostenibili dal punto di vista ecologico, economico e sociale e che rappresentino una fonte di alimenti sani per i cittadini dell’UE.

L'obiettivo è promuovere un’industria ittica dinamica e garantire alle comunità di pescatori un tenore di vita adeguato.

Sebbene sia importante massimizzare le catture, occorre porvi dei limiti. È necessario garantire che le pratiche di pesca non impediscano ai pesci di riprodursi. L'attuale politica impone di fissare per il periodo 2015-2020 dei limiti di cattura sostenibili che assicurino nel lungo termine la conservazione degli stock ittici.

Settori

La PCP si articola in quattro settori:

- Gestione della pesca
- Politica internazionale
- Mercati e politica commerciale
- Finanziamento della politica della pesca
    - FEP 2007-2013
    - FEAMP 2014-2020
    - EMFF proposal for 2021-2027

Gestione della pesca

Lo scopo principale della gestione della pesca nell’ambito della politica comune della pesca (PCP) è garantire, ove possibile, livelli di catture elevati a lungo termine per tutti gli stock entro il 2015, ed al più tardi entro il 2020 (principio del rendimento massimo sostenibile). Un altro obiettivo di importanza crescente è ridurre al minimo o evitare le catture indesiderate e le pratiche dannose attraverso la graduale introduzione dell'obbligo di sbarco. La riforma della PCP ha introdotto nuove norme e una nuova struttura di gestione che pone l'accento sulla regionalizzazione e su una maggiore consultazione dei portatori d'interessi

Piani pluriennali

Quasi tutti gli stock ittici e le attività di pesca sono gestiti in base a un piano pluriennale che fissa l'obiettivo di gestione degli stock, espresso in termini di mortalità per pesca e/o dimensioni mirate degli stock. Alcuni piani prevedono limitazioni dello sforzo di pesca in aggiunta al totale ammissibile di catture (TAC) annuali e regole specifiche in materia di controlli.

Nei piani pluriennali della nuova PCP figurerà anche l'obiettivo di gestire la pesca in base al principio del rendimento massimo sostenibile, con un termine preciso per la realizzazione di tale obiettivo. I piani conterranno anche alcune misure per l'applicazione dell'obbligo di sbarco e, oltre agli strumenti di salvaguardia per eventuali provvedimenti correttivi e alle clausole di revisione, possono comprendere misure tecniche.

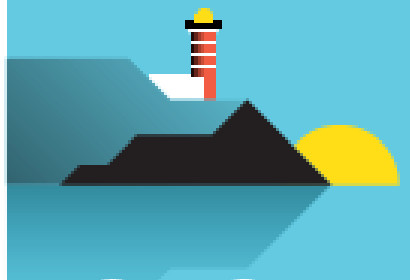
Misure tecniche

- taglie minime di sbarco e taglie minime per la conservazione
- specifiche relative alla tipologia e all'utilizzo delle attrezzature da pesca
- dimensioni minime della maglia delle reti
- obbligo di utilizzare attrezzature da pesca selettive per ridurre le catture accessorie indesiderate
- zone e periodi di divieto di pesca
- restrizioni sulle catture accessorie (catture di specie indesiderate o di specie non-bersaglio)
- misure per ridurre al minimo l'impatto della pesca sull'ecosistema e l'ambiente marino.

I regolamenti sulle misure tecniche nell'UE devono essere modernizzati alla luce della nuova PCP. A questo fine la Commissione europea ha presentato una nuova proposta quadro per le misure tecniche di conservazione.

Commissione europea

La nuova politica comune della pesca: sostenibilità in profondità



Cosa?

Rendimento massimo sostenibile (MSY)

Il rendimento massimo sostenibile è il migliore obiettivo possibile per una pesca rinnovabile e redditizia, catturando il massimo quantitativo di pesce a lungo termine.

Regionalizzazione

Le risorse naturali e il tessuto socioeconomico variano notevolmente da un luogo a un altro. L'applicazione delle normative dell'UE nelle rispettive zone può essere realizzata al meglio da una rappresentanza equilibrata dei soggetti interessati a livello locale.

$$C = \frac{F}{F+M}\left[1-e^{-(F+M)T}\right]N_0$$

Scienza alleutica

La consulenza scientifica è alla base di una buona politica, fissando le possibilità di pesca in funzione dello stato e della produttività degli stock ittici.

Piani pluriennali

Contengono gli obiettivi e gli strumenti per la gestione degli stock ittici e la tabella di marcia per il conseguimento degli obiettivi in modo sostenibile e inclusivo.

Come?

Regole

Essendo un'attività che sfrutta le risorse naturali comuni, la pesca deve essere regolamentata per garantire l'accesso equo, la sostenibilità e la redditività per tutti.

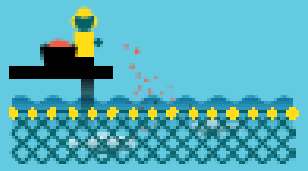
- Totale ammissibile di cattura
- Licenze di pesca
- Gestione della capacità delle imbarcazioni
- Riduzione dell'impatto ambientale
- Dimensioni minime dei pesci e delle maglie
- Progettazione e uso delle attrezzature
- Zone chiuse o periodi di fermo di pesca

Rigetti in mare

L'obbligo di sbarco (che sarà introdotto gradualmente dal 2015 al 2019) vieta questa pratica dispendiosa e contribuirà a fornire dati più precisi sulle reali catture, sarà un incentivo per una maggiore selettività e una migliore pianificazione.

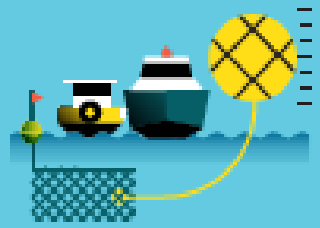
Finanziamento mirato

A favore di flotte locali, su scala ridotta e a basso impatto: importante per l'occupazione, per la gestione del settore marino e per mantenere unite le comunità costiere.



Acquacoltura

Poiché il pesce selvaggio non è più sufficiente a rifornire la popolazione mondiale, l'acquacoltura sostenibile è chiamata a soddisfare la crescente domanda di prodotti ittici.



Controllo

Una buona gestione dipende dalla consapevolezza, dalla conformità e dall'esecuzione. Si devono raccogliere e gestire dati sufficienti e affidabili, forniti dagli Stati membri.

© Unione europea, 2015

Commissione europea

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca 2014-2020

€6400 milioni di euro

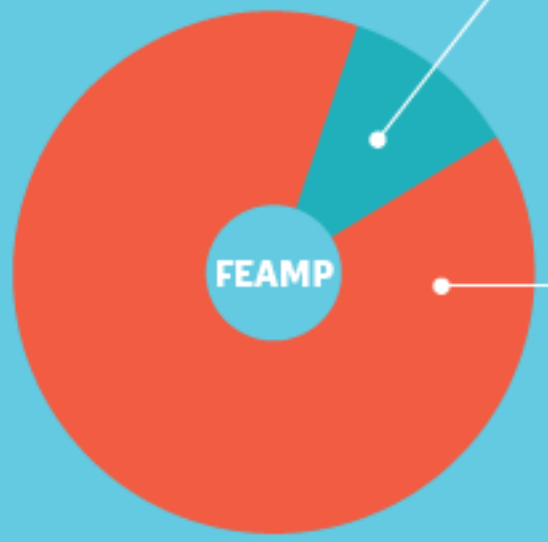
assegnati in totale dal 2014-2020.

Per aiutare i pescatori ad adattarsi alla pesca sostenibile, creare posti di lavoro per il settore e diversificare le economie nelle comunità costiere.

Il FEAMP aiuta gli Stati membri nel cofinanziamento di programmi e progetti operativi, per raggiungere gli obiettivi della politica comune della pesca riformata.

È uno dei cinque fondi strutturali e di investimento europei che si integrano a vicenda per creare più posti di lavoro, benessere e crescita nell'UE.

Distribuiti tra:



11%

gestito dalla Commissione europea

Per sostenere obiettivi a livello dell'UE nel settore degli affari marittimi e costieri:

governance internazionale;
cooperazione attraverso lo scambio di informazioni e migliori pratiche;
informazione del pubblico e sostegno a piattaforme di reti;
conoscenza dell'ambiente marino;
pianificazione dello spazio marittimo.

89%

gestito dagli Stati membri

I fondi, divisi tra i paesi dell'UE, sono utilizzati per:

ridurre l'impatto della pesca sull'ambiente marino;
più strumenti di mercato per professionisti e consumatori;
gestione congiunta di aree protette e siti Natura 2000;
sostegno specifico a favore dei pescatori su piccola scala.

Tra cui:

€4340 M

Pesca sostenibile

Rendere la pesca e l'acquacoltura più sostenibili e redditizie:

garantire e creare posti di lavoro sostenibili;

sviluppo locale e sostegno alle zone di pesca;

commercializzazione e lavorazione.

€580 M

Controllo ed esecuzione

Verificare la conformità con la politica comune della pesca europea e proteggere un accesso equo a stock sani:

accesso a luoghi di pesca;

controllo dello sforzo di pesca, dei TAC e delle quote;

altre misure tecniche per migliorare la selettività e la sostenibilità.

€520 M

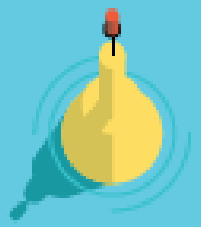
Raccolta di dati

Raccogliere i dati di cui gli scienziati hanno bisogno per migliorare la nostra conoscenza dei mari e la gestione a lungo termine delle zone di pesca:

conoscenza e controllo di specie commerciali;

dinamiche di pesca di singoli stock e mista;

modellazione ecologica di bacini regionali.



€71 M

Economia blu

Stimolare la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro a partire dai nostri mari e oceani, in settori quali:

sorveglianza marittima (CISE);

conoscenza migliorata dei mari e degli ecosistemi;

promozione dello sfruttamento razionale di nuove risorse marine (es. energia, biotecnologie)

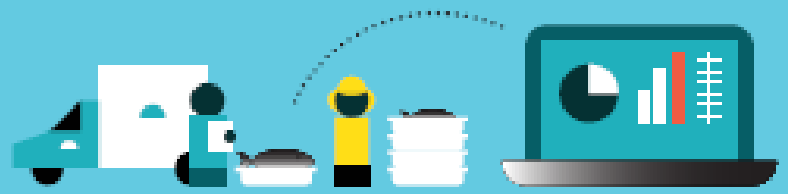
© Unione europea, 2015

Commissione europea

UE: strumenti sostenibili per il mercato di prodotti ittici più grande del mondo

L'Organizzazione comune dei mercati stabilizza i mercati e garantisce una concorrenza leale e un reddito equo per i produttori, mentre le norme comuni di commercializzazione stabiliscono requisiti uniformi per i prodotti ittici venduti o acquistati nell'UE, indipendentemente dall'origine, garantendo un mercato sicuro e trasparente.

Più informazioni per i professionisti



L'Osservatorio europeo del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura fornisce dati dalla prima vendita al consumo, offrendo ai professionisti aggiornamenti quotidiani.

Analizzando le dinamiche del mercato dell'UE, migliora la trasparenza e l'efficienza del mercato e favorisce migliori decisioni aziendali e una migliore formulazione delle politiche.

POLITICA:
http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/market/index_it.htm

EUMOFA:
http://www.eumofa.eu

Più informazioni per i consumatori

Designazione commerciale
I nomi comuni variano molto, mentre i nomi scientifici sono inequivocabili, ma poco noti ai consumatori. Le nuove etichette devono ora riportare entrambi.

Nome scientifico

Categoria di attrezzatura da pesca

Peso netto

Operatore alimentare

Marchio identificativo

Marchio identificativo

Metodo di produzione
D'ora in avanti i consumatori possono sapere chiaramente se il pesce è stato pescato o allevato.

Zona di cattura
Si può conoscere la zona precisa in cui il pesce è stato pescato.

Porto di sbarco

Data di sbarco

Da consumarsi preferibilmente entro il / Da consumarsi entro il

Condizioni di conservazione

Codice risposta rapida (QR)
I codici QR e i codici a barre consentono ai professionisti della catena di fornitura di sapere istantaneamente tutto sui prodotti che acquistano e vendono.

Obbligatorio

Facoltativo

European Commission

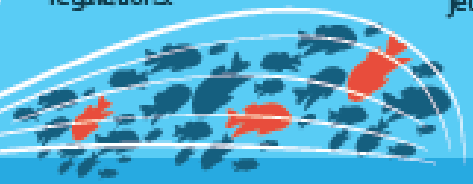
Tackling illegal, unreported and unregulated (IUU) fishing

Fishing is illegal if:

- no authorisation
- against conservation and management measures by RFMOs
- against national laws or international obligations.

Fishing is unreported if:

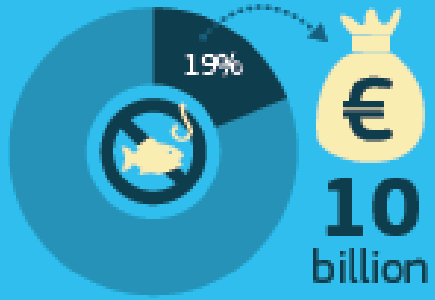
not reported, or the reporting contravenes international, RFMO or national laws and regulations.



Fishing is unregulated if:

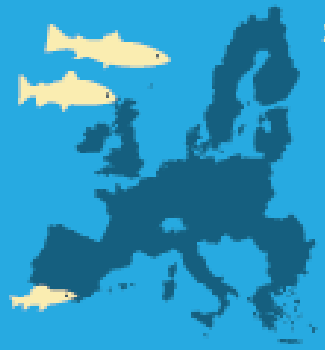
- the fishing vessel has no nationality
- fishing activities jeopardise fish stocks.

IUU fishing practices:



- €10 billion every year worldwide
- 19% of the worldwide reported value of catches
- serious threat to sustainable fishing
- damages the marine environment
- affects socio-economic conditions

The EU's fisheries control system:



1. **The "IUU Regulation"**: establishing a Community system **to prevent, deter and eliminate illegal, unreported and unregulated fishing** - Council Regulation (EC) N°1005/2008
2. The Regulation concerning **authorisation for fishing activities** - Council Regulation (EC) N°1006/2008
3. The Regulation establishing a Community Control System for ensuring **compliance with the rules of the Common Fisheries Policy** - Council Regulation (EC) N° 1224/2009

Cooperation between the EU and non-EU countries:

The EU works closely with non-EU countries to promote compliance with international rules.

Why?

IUU fishing affects legitimate operators who are hit by unfair competition and threatens food security and socio-economic conditions.

Key tool

EU catch certification system for all fisheries products – Imports, exports and re-exports to and from the EU.

If a third country has problems fulfilling international rules:

Pre-identification

The European Commission opens a formal dialogue during minimum 6 months.

If the country improves its situation, the 6 month period can be prolonged and ultimately the **pre-identification can be removed.**

Delisting

Continued dialogue can lead to restore the import of legally caught fishery products.

If the country does not address the problems, it will be **identified** by the European Commission as non-cooperating.

Identification

A ban of all products for which the catch certificate is validated after the Decision enters into force.

Listing by the EU

Fisheries products caught by fishing vessels flying the flag of these countries cannot be imported into the EU while the countries remain listed.

The Decision triggers further measures, including a fishing ban for EU vessels in these countries' waters.

Thanks to this cooperation, more than 30 third countries have improved their systems to fight IUU

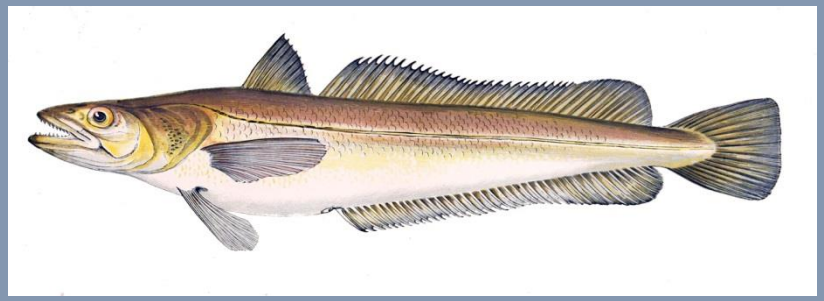
Stato delle risorse biologiche

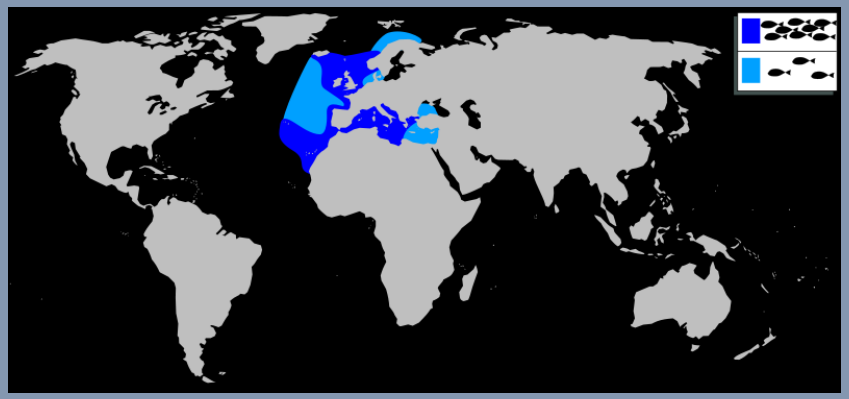
Le informazioni utilizzate per valutare lo stato degli stock commerciali nei mari italiani derivano dai dati raccolti nell'ambito del Programma nazionale raccolta dati alieutici (Reg. CE n. 199/08) e comprendono sia dati

- diretti dalla pesca (campagne di ricerca a mare come il MEDITS e il MEDIAS),
- sia dati del monitoraggio degli sbarcati della pesca a livello commerciale.

Nasello

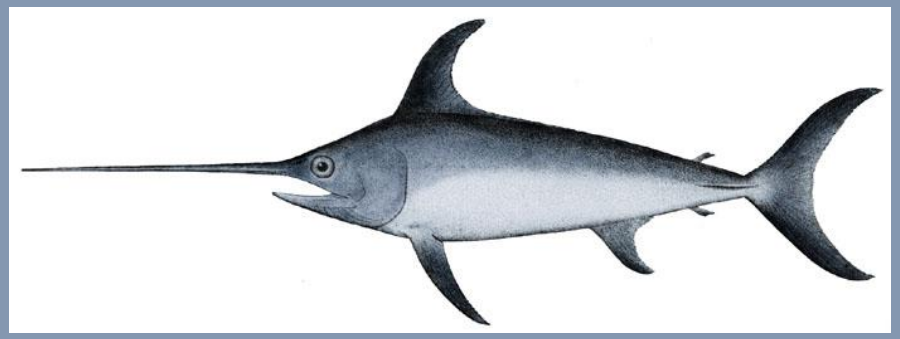
il nasello (*Merluccius merluccius*) si trova in uno stato di sovrasfruttamento in tutte e 7 le GSA italiane, con una mortalità per pesca corrente (Fcur) largamente superiore alla proxy per la mortalità sostenibile (FMSY).

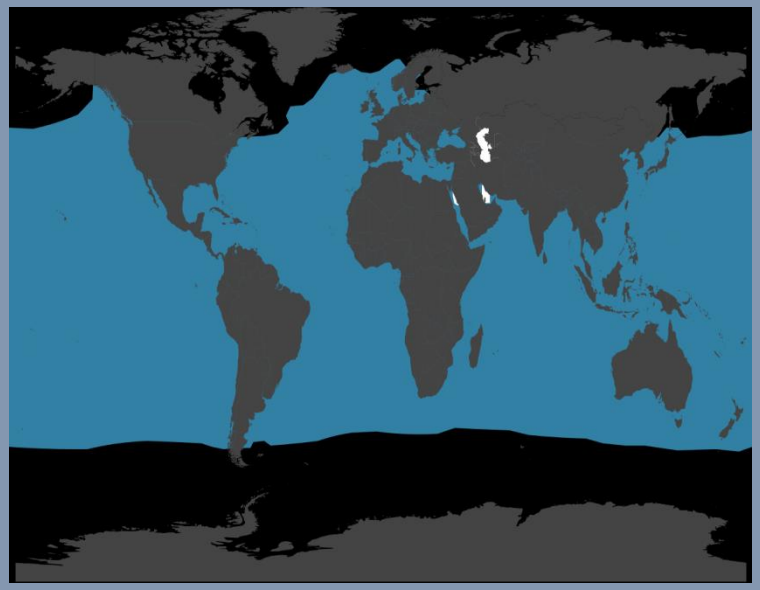




Pesce spada

Per i grandi pelagici, rappresentati da specie migratorie di particolare importanza, sia in termini ecologici che economici e gestionali, gli stock di pescespada risultano eccessivamente sfruttati





Capacità della flotta da pesca italiana al 01/06/2016

Nel periodo 2004-2015, la capacità della flotta peschereccia si è ridotta del 17% in termini di numero di battelli, del 26% in termini di tonnellaggio e del 21% in termini di potenza motore (kW).
Il ridimensionamento della capacità di pesca è stato particolarmente consistente tra il 2010 e il 2012, con la fuoriuscita di numerosi pescherecci, incentivata dalla misura di arresto definitivo prevista dal FEP

Il FEAMP prevede un ulteriore ridimensionamento della capacità di pesca.
Per il raggiungimento di un equilibrio sostenibile tra la capacità e le possibilità di pesca (art. 22 del Regolamento (CE) n. 1380/2013), si propone un piano d'azione per ridurre significativamente la mortalità da pesca.
Al fine di raggiungere gli obiettivi di adeguamento fissati si utilizza, tra l'altro, lo strumento dell'arresto definitivo delle attività di pesca di cui all'art.34 del Reg. (UE) n°508/2014. La prevista riduzione della capacità di pesca, pari a circa 9.000 GT, è individuata in funzione delle disponibilità economiche stanziate dal Programma Operativo del FEAMP 2014/2020.

Punti di debolezza

Nonostante negli ultimi due anni si siano registrati dei segnali di miglioramento e di ripresa del conto economico settoriale, vanno, comunque, segnalati alcuni elementi di debolezza del comparto quali:

- il continuo **calo degli occupati** nella pesca associato alla contrazione della capacità di pesca e al basso ricambio generazionale; tali andamenti stanno determinando un costante declino delle comunità costiere dedite alla pesca;
- la **stagnazione dei prezzi** medi alla produzione da collegare allo scarso potere contrattuale e alla bassa concentrazione dell'offerta; tali elementi non consentono una partecipazione significativa nella dinamica che caratterizza la formazione del prezzo, con evidenti perdite economiche da parte dei pescatori a vantaggio del sistema distributivo;
- il **basso livello degli investimenti** che determinano inefficienze e maggiori costi operativi; in particolare, l'efficienza energetica del naviglio da pesca nazionale non è migliorata negli ultimi anni al contrario di quella delle flotte europee che hanno investito in attrezzi di pesca a maggiore efficienza energetica.

Obiettivi Programma triennale

Sviluppo sostenibile della pesca con:

- il pieno adeguamento del settore ittico italiano agli standard europei;
- un maggiore equilibrio tra sforzo e opportunità di pesca;
- la ricostituzione degli stock ittici ed il raggiungimento degli obiettivi posti dalla PCP (MSY, eliminazione rigetti; regionalizzazione) ed in generale della sostenibilità ambientale, economica e sociale del settore

Sviluppo sostenibile

Partendo dalle esperienze fin qui condotte e considerati i limiti di accettabilità degli inevitabili impatti sociali ed economici delle limitazioni all'attività di pesca, si considera prioritaria l'adozione di una nuova strategia incentrata su:

- riduzione dello sforzo di pesca con ulteriore ritiro definitivo delle capacità (su fondi FEAMP) e arresto temporaneo continuativo;
- pianificazione spaziale delle aree di pesca, con chiusura permanente o temporanea delle aree sensibili (ZTB, *nurseries*) alle attività di cattura;
- intensificazione attività di contrasto alla pesca illegale e di controllo a terra nei luoghi di sbarco e sui mercati

Competitività delle imprese

La fragilità strutturale delle imprese del settore è determinata da diverse concause, tra cui le principali riguardano la difficoltà di **accesso al credito**, le carenze del **sistema assicurativo** e l'esposizione a vari tipi di **rischi ed eventi naturali.**

E’ fondamentale operare per:

- il sostegno all’evoluzione strutturale e organizzativa delle singole imprese del settore tenendo in considerazione criteri quali sostenibilità ambientale, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, qualità della produzione, innovazione e sicurezza del lavoro, accesso al credito, opportunità derivanti dall’internazionalizzazione;
- il potenziamento degli investimenti nella filiera di riferimento, sulla base dei fabbisogni, con l’obiettivo di generare effetti diffusi sulla vitalità delle imprese e sul miglioramento complessivo della competitività al livello centrale e soprattutto, locale;
- il ricambio generazionale nella gestione imprenditoriale, attraverso ad esempio azioni di tutoraggio e servizi di supporto per lo start-up di nuove imprese.

Assicurazione

Infine, per le imprese della pesca il regolamento 508/2014 all'art. 35 prevede un contributo (fondo di mutualizzazione) alle imprese per una assicurazione che copra eventi quali emergenze ambientali, incidenti in mare, eventi climatici avversi, purchè anche qui l'impresa abbia avuto perdite sul fatturato maggiori del 30%.

Pertanto, sulla base della dotazione finanziaria degli strumenti normativi esistenti ed a complemento del fondi di mutualizzazione previsto dal FEAMP, il Programma 2017-2019 potrà prevedere specifiche attività, in attesa che l'auspicato Piano assicurativo nazionale della pesca possa regolare la materia in termini più organici.

Apprendimento permanente

Il tema dell'apprendimento permanente, della formazione e della sensibilizzazione mira a strutturare le risorse umane a lavoro nella filiera ittica, e potrà essere finanziato nel quadro del FEAMP allo scopo di:

- accrescere competenze tecnico-professionali trasversali,
- supportare la filiera ittica nel campo della gestione della flotta e delle risorse
- migliorare la produzione, la valorizzazione e la qualità del prodotto/processo
- aumentare la sicurezza sul lavoro e la sicurezza alimentare